

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 21861/2022

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT della procedura di variante al PRG nell'ambito del Procedimento unico ex art. 53 co. 1 lett. a) L.R. 24/2017, per l'approvazione del progetto definitivo per la REALIZZAZIONE DI AREA A VERDE PUBBLICO CON COSTRUZIONE OPERE DI SOSTEGNO E RILEVATO IN TERRA, IN LOCALITA' RASORA "BURANGONE" NEL COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI (BO)

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese

PREMESSO CHE:

- l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, con nota del 25/02/2022 (prot. n. 1772/6.11), acquisita agli atti della Città metropolitana di Bologna con PG n. 11771 del 25/03/2022, ha convocato per il 10/03/2022 la prima Conferenza dei servizi. Ha inoltre trasmesso il link alla relativa documentazione chiedendo ai seguenti Enti l'espressione del parere di competenza:
 - Comune di Castiglione dei Pepoli
 - Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio
 - HERA Bologna
 - ARPA Distretto di montagna
- con pubblicazione sul BURET n. 56 del 02/03/2022, l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese ha dato avviso di deposito degli elaborati del progetto comprensivi dei documenti di Variante Urbanistica e di VAS/Valsat (dal 2/03/2022 al 1/05/2022);
- la Città metropolitana di Bologna, con lettera del 9/03/2022 in atti al PG/2022/39711, ha richiesto integrazioni documentali e chiarimenti;
- l'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese, con nota del 9/05/2022 in atti al PG n.28093/2022 della CM BO, ha inviato le integrazioni documentali e i chiarimenti richiesti e, contestualmente, ha dichiarato che non sono pervenute osservazioni relativamente al documento di VALSAT, nel periodo di deposito della documentazione, ed ha inviato i seguenti pareri:
 - HERA - INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA (prot. n. 33940-15276 del 08/04/2022)
 - Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio;
- con comunicazione del 25/05/2022, in atti al PG/2022/87375, la CM BO ha precisato che non risulta pervenuto il parere di ARPA Distretto di montagna relativo alla compatibilità ambientale dell'opera in progetto, necessario ai sensi dell'art. 19 della LR 19/1982 e s.m.i.
- in data 27/05/2022 è pervenuto il contributo di ARPAE APAM (acquisito al PG n.32540/2022 della CM BO);

- con comunicazione del 01/06/2022, in atti al PG/2022/91590, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 15/06/2022.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281574 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53 OPERE PUBBLICHE/CASTIGLIONE DEI PEPOLI ART 53 VERDE BURANGONE](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/ART53%20OPERE%20PUBBLICHE/CASTIGLIONE%20DEI%20PEPOLI%20ART%2053%20VERDE%20BURANGONE)

Nell'ambito del Piano Annuale Operativo 2021 e 2022 finanziato con il Fondo regionale per la montagna è prevista la realizzazione di un intervento di messa in sicurezza del fosso del Burangone in località Rasora, nel comune di Castiglione dei Pepoli, con contestuale realizzazione di un'area a Verde pubblico.

L'intervento prevede il riporto di terreno fino a colmare un'area depressa posta a Est della Casa del Popolo di Rasora. La realizzazione del progetto è prevista in due stralci distinti e consecutivi, il primo da realizzarsi nel 2022 e il secondo nel 2023.

L'area d'intervento è posta al centro dell'abitato di Rasora in località Burangone e coincide con la parte centrale della vallecola del fosso denominato "Burangone", attorno alla quale è sorto il nucleo abitato, tra le quote 760 m a monte e 750 m s.l.m. a valle.

Nell'area d'intervento affiorano diffusamente litologie prevalentemente arenitiche ascrivibili alla formazione di Castiglione dei Pepoli (CDP2) costituite da torbiditi arenaceo pelitiche in strati gradati da medi a molto spessi con geometria piano-parallela.

L'area è in stato di profondo abbandono da diversi anni, invasa da piante infestanti e rovi.

Il corso d'acqua è stato intubato in passato per un tratto di circa 150 m, anche per ridurre i disagi dovuti agli scarichi fognari.

A monte della strada comunale (via Rasora) la morfologia concava è stata completamente obliterata dalle opere, mentre a valle la vallecola è ancora aperta, poiché è stata colmata solo la parte assiale più depressa in cui è posta la tubazione.

Lo scarico fuoriesce in prossimità di quota 755 m s.l.m. in un ampio pozzetto, a valle del quale il fosso riprende il suo corso.

Il corso d'acqua si è impostato in corrispondenza della linea di contatto dei due depositi di frana quiescente, delimitandone il fianco comune. Le condizioni di stabilità generale del pendio e locali dell'area d'intervento sono buone, non si osservano indizi di dissesti in atto, l'intubamento del corso d'acqua ha sicuramente annullato l'azione erosiva sulle sponde, i due fianchi della vallecola non mostrano alcuna evidenza di dissesti locali o cedimenti.

E' previsto il colmamento della porzione apicale della vallecola fino a monte del pozzetto che segna la parte finale del tratto intubato esistente, i volumi di terreno di riporto stimati ammontano a circa 3.000 m³.

Il riempimento, come riferito dall'Amministrazione comunale, avverrà con materiale proveniente dalla realizzazione di un parcheggio pubblico nel capoluogo di Castiglione dei Pepoli, realizzato nella fascia detritica di monte dell'abitato, dove i terreni sono costituiti da una componente arenacea prevalente su quella pelitica prodotta dal disfacimento delle torbiditi di Cervarola.

Le opere d'arte previste consistono in una gabbionata disposta su tre ordini al piede del rilevato, disposta ad arco con la convessità verso monte, di lunghezza 20 m, altezza 3 m, per un volume complessivo di 120 m³. La struttura è appoggiata su una fondazione in cls armato di 30 cm.

Il profilo della scarpata è interrotto da un gradone intermedio sostenuto tramite una palificata a doppia parete, rinforzata con pali infissi verticalmente nel terreno alla base del paramento di valle. La palificata, disposta ad arco come la sottostante gabbionata, ha una lunghezza di 26 m, un'altezza e una larghezza di 2,2 m, poggia direttamente sul terreno; i paramenti verticali sono lievemente inclinati verso monte.

Al fine di aumentare la sicurezza idraulica, considerando anche che non è noto lo stato di officiosità della condotta esistente, è previsto il raddoppio della condotta di scarico, posando un nuovo tubo di diametro 80 cm al di sopra di quello in posto. Il nuovo tubo partirà dal pozzetto di monte e terminerà a valle in un nuovo pozzetto posto sul retro della gabbionata, lo scarico

attraverserà la struttura di sostegno e confluirà verso l'impluvio.

Il piazzale verrà delimitato per tutto il tratto di valle con una semplice staccionata in legname.

E' prevista la raccolta di tutte le acque di superficie, tramite un sistema di griglie che converge verso un collettore; le acque così raccolte saranno condotte in prossimità del punto di fuoriuscita del fosso intubato.

La realizzazione di aree a verde pubblico comporta un miglioramento della vivibilità delle aree urbane, nel caso specifico si prevede un miglioramento della fruizione dell'area circostante la piazza del paese e la Casa del Popolo, storici luoghi di aggregazione della comunità locale. L'area sarà anche una zona di raccordo con le circostanti aree boscate.

Attraverso il procedimento unico in oggetto viene approvato il progetto definitivo in variante alla pianificazione urbanistica vigente e viene apposto il vincolo preordinato all'esproprio.

La realizzazione di un'area destinata a verde pubblico comporta una Variante specifica al Piano Regolatore Generale del Comune di Castiglione dei Pepoli (Tavola 3/8).

La Variante è necessaria in quanto il progetto prevede la modifica dell'attuale destinazione dell'area che è in parte ricompresa nel perimetro urbanizzato e in parte classificata come area boscata.

L'area sarà classificata come verde di urbanizzazione primaria V1 facendo riferimento all'art. 34 "Disciplina del verde" del Titolo 6° delle Norme del PRG.

I terreni interessati dalla variante saranno espropriati: come da piano particellare la superficie interessata è di circa 1.650 m².

E' stata valutata la compatibilità del progetto con il PTM: l'area ricade in parte all'interno degli ecosistemi urbani ed in parte nell'ecosistema forestale.

L'art. 24 delle Norme del PTM non pone vincoli particolari per la realizzazione l'area dei lavori con le opere previste non interferisce con il limite del bosco, Gli interventi in progetto non prevedono l'eliminazione di piante.

Nella Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell'assetto dei versanti l'area ricade in una unità idromorfologica elementare a Rischio da frana medio R2 e da sottoporre a verifica ai fini delle attitudini alle trasformazioni edilizio urbanistiche.

La realizzazione dell'area a verde pubblico e la relativa Variante non comportano possibilità edificatorie nell'area e aumento delle condizioni di rischio (nuovi edifici o infrastrutture).

Le verifiche svolte dimostrano che l'opera è compatibile con il contesto geologico e geomorfologico non alterando le condizioni di stabilità del comparto.

Gli elaborati presentati, così come integrati, sono adeguati e tali da consentire un'adeguata individuazione e valutazione della significatività degli effetti sull'ambiente connessi al progetto in Variante.

Non sono state valutate alternative.

Riguardo al monitoraggio nel documento di valsat, in assenza di un apposito indicatore riferito alla dotazione di aree verdi, si propone di utilizzare il rapporto tra la superficie delle aree verdi e delle aree urbane, adottando come riferimento a cui tendere un valore $\geq 1/10$.

Il progetto non interessa aree della Rete Natura 2000.

EFFETTI AMBIENTALI SULLE COMPONENTI

Paesaggio e urbanizzazione

Il colmamento della vallecchia del Burangone determinerà un netto miglioramento del contesto paesaggistico dell'area prossima all'abitato di Rasora. L'area al momento è invasa da rovi ed in

completo stato di abbandono. La destinazione a verde pubblico porterà ad una fruizione del comparto da parte della popolazione locale e dei turisti, contestualmente saranno migliorate le condizioni di deflusso e regimazione delle acque nell'area.

Rumore

L'impatto acustico sarà generato unicamente durante la fase di realizzazione degli interventi previsti. Una volta realizzata l'area sarà utilizzata unicamente da pedoni senza incremento del livello acustico esistente.

Qualità delle acque

La qualità delle acque non subirà modifiche, ma sarà migliorata la regimazione complessiva delle acque profonde e superficiali migliorando il deflusso, adesso incontrollato, verso l'asse dell'impluvio.

Qualità dell'aria

La qualità dell'aria potrebbe subire un lieve peggioramento durante la fase cantiere, quando sarà necessario utilizzare macchine operatrici e si realizzeranno scavi e/o movimenti terra che possono portare alla produzione di polvere.

L'impatto del cantiere però ha effetti temporanei e certamente mitigabili da alcune attenzioni che si possono mettere in campo per contenere gli effetti negativi che dovessero verificarsi (es.: evitare i lavori nei periodi più secchi, bagnare l'area di lavoro, limitare la velocità dei mezzi, ecc...)

Una volta realizzata l'opera il suo impatto sulla qualità dell'aria sarà migliorativo avendo creato un'area a verde.

Uso del territorio

Le opere previste si sviluppano su una superficie complessiva di 1.650 m². Il consumo di suolo è nullo in quanto l'area sarà destinata a verde pubblico e nessuna costruzione sarà realizzata.

Si è ritenuto di non eseguire indagini geognostiche dirette e/o indirette in quanto il contesto geologico è adeguatamente rappresentato dalla cartografia geologica disponibile e l'assetto stratigrafico è costituito da materiale detritico originato dal disfacimento della formazione torbiditica di base.

Flora e Fauna

Gli interventi previsti non avranno influenza significativa sulla flora e sulla fauna.

Salute pubblica

L'impatto dell'opera prevista nella Variante specifica sulla salute pubblica è positivo. La realizzazione di un'area a verde pubblico consente una maggiore fruizione del contesto urbano all'interno dell'abitato di Rasora e costituisce una zona di raccordo verso le aree boscate che circondano il nucleo urbano.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale di cui si riporta una sintesi:

HERA - INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. (parere del 8/04/2022 in atti al PG n.28093/2022 della CM BO) ha espresso parere favorevole condizionato alla realizzazione delle opere come descritto nella documentazione progettuale, con le prescrizioni generali e specifiche elencate; tale parere ha validità due (2) anni dalla data del suo protocollo di emissione.

Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio (parere del 9/03/2022 in atti al PG n.28093/2022 della CM BO) ha trasmesso il parere favorevole alla realizzazione delle opere, precisando che non ravvisa criticità di rilievo relativamente alla sostenibilità dell'intervento in termini generali di impatto paesaggistico e ambientale.

Per quanto riguarda gli aspetti archeologici, ricorda il disposto dell'art. 90 D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate.

ARPAE APAM (parere del 27/05/2022, in atti al PG n.32540/2022 della CM BO) ha trasmesso il contributo tecnico istruttorio nel quale evidenzia che, in merito al riempimento con materiale di riporto, con riferimento alla matrice Terre e Rocce da scavo, siccome i terreni da utilizzare per il riempimento provengono dallo scavo di un parcheggio, la ditta esecutrice dei lavori dovrà presentare al Comune e ad ARPAE territorialmente competente la dichiarazione di utilizzo, facendo preventivamente una campagna di indagini per la caratterizzazione delle terre, come richiesto dal D.P.R. 120/2017.

PRESO ATTO CHE

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;

in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE AMBIENTALE, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17 in merito al procedimento di variante al PRG nell'ambito del Procedimento unico ex art. 53 co. 1 lett. a) L.R. 24/2017, per l'approvazione del progetto definitivo per la REALIZZAZIONE DI AREA A VERDE PUBBLICO CON COSTRUZIONE OPERE DI SOSTEGNO E RILEVATO IN TERRA, IN LOCALITA' RASORA "BURANGONE", con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Nell'ambito del Piano Annuale Operativo 2021 e 2022 finanziato con il Fondo regionale per la montagna è prevista la realizzazione di un intervento di messa in sicurezza del fosso del Burangone in località Rasora, nel comune di Castiglione dei Pepoli, con contestuale realizzazione di un'area a Verde pubblico.

L'intervento prevede il riporto di terreno fino a colmare un'area depressa posta a Est della Casa del Popolo di Rasora.

Il progetto prevede la modifica dell'attuale destinazione dell'area che è in parte ricompresa nel perimetro urbanizzato e in parte classificata come area boscata.

L'area sarà classificata come verde di urbanizzazione primaria V1 facendo riferimento all'art. 34 "Disciplina del verde" del Titolo 6° delle Norme del PRG.

I terreni interessati dalla variante saranno espropriati: come da piano particellare la superficie interessata è di circa 1.650 m2.

Si sottolinea che, come evidenziato nel parere di ARPAE APAM, siccome i terreni da utilizzare per il riempimento provengono dallo scavo di un parcheggio, la ditta esecutrice dei lavori dovrà presentare al Comune e ad ARPAE territorialmente competente la dichiarazione di utilizzo, facendo preventivamente una campagna di indagini per la caratterizzazione delle terre, come richiesto dal D.P.R. 120/2017.

Considerato che la realizzazione di aree a verde pubblico comporta un miglioramento della vivibilità delle aree urbane e che nel caso specifico si prevede un miglioramento della fruizione dell'area circostante la piazza del paese e la Casa del Popolo, storici luoghi di aggregazione della comunità locale, si ritiene la variante sostenibile a condizione che vengano rispettate le condizioni descritte nella documentazione di progetto aggiornata (PG n.28093/2022 della CM BO) e nel rispetto delle prescrizioni espresse dagli enti competenti.

per LA RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.